

Relazione dati

1/12/2004 – 31/12/2021

Dati riassuntivi attività Centro antiviolenza Belluno-DONNA





Associazione Belluno-DONNA

www.bellunodonna.it

SOMMARIO

I DATI DELLE DONNE CHE HANNO CONTATTATO IL CENTRO ANTIVIOLENZA	4
Accoglienza	4
Cosa facciamo	4
Come le donne sono venute a conoscenza dell'esistenza del Centro anti violenza	6
La residenza delle donne accolte.....	7
Le donne migranti.....	8
L'età delle donne che hanno contattato il Centro.....	9
Lo stato civile delle donne accolte.....	9
La presenza dei figli/figlie	10
L'occupazione delle donne accolte.....	10
Gli autori delle violenze	11
La provenienza degli autori della violenza	12
Le tipologie di violenza	12
I soggetti a cui la donna si era rivolta prima del contatto con il Centro	12
Gli interventi effettuati dal Centro anti violenza Belluno-DONNA.....	13
I DATI DI OSPITALITÀ PRESSO LA CASA RIFUGIO A INDIRIZZO SEGRETO	14
Il numero di donne ospitate	14
La casa rifugio a indirizzo segreto.....	14
I DATI DI OSPITALITÀ PRESSO LA CASA RIFUGIO A INDIRIZZO RISERVATO.....	14
Il numero di donne ospitate	14
La casa rifugio a indirizzo riservato.....	14
LO SPORTELLO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO	15
Le donne accolte presso lo sportello	15

I DATI DELLE DONNE CHE HANNO CONTATTATO IL CENTRO ANTIVIOLENZA

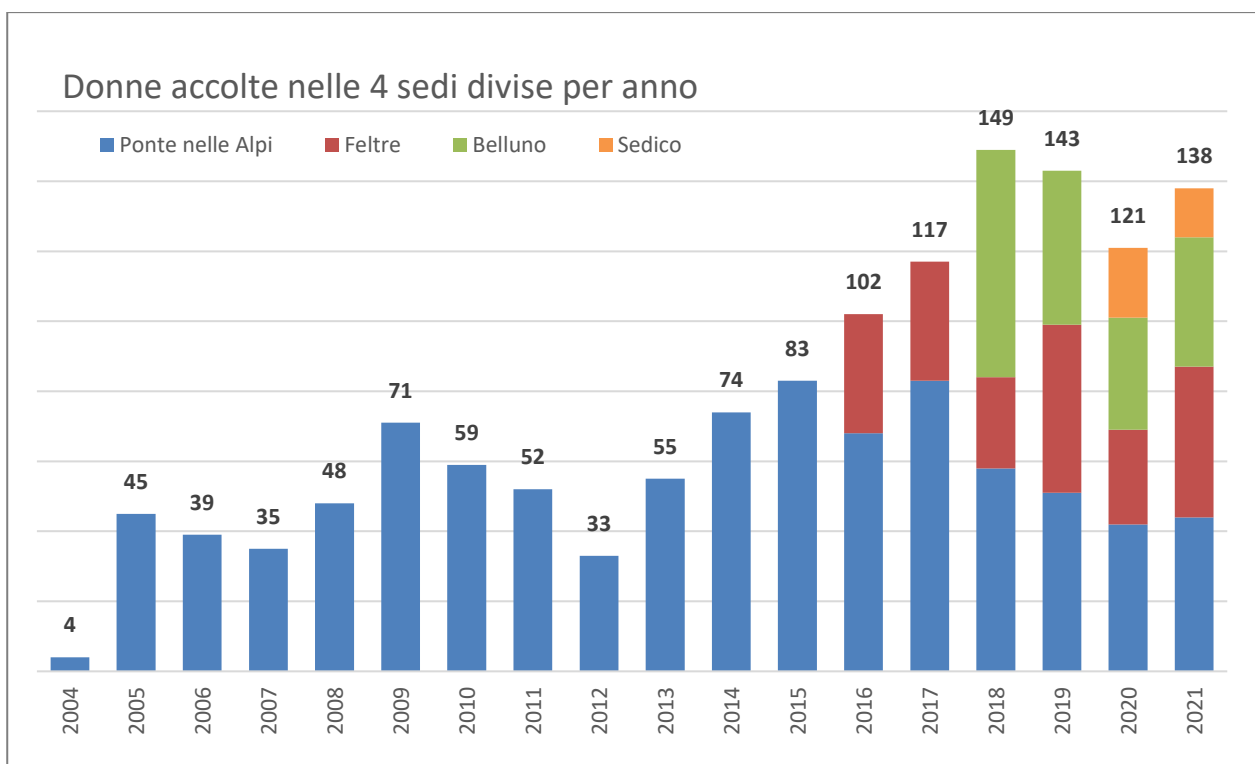
ACCOGLIENZA

Il settore Accoglienza gestisce l'ascolto telefonico e personale rivolto a donne maggiorenni vittime di violenza di genere, italiane e straniere, che contattano il Centro.

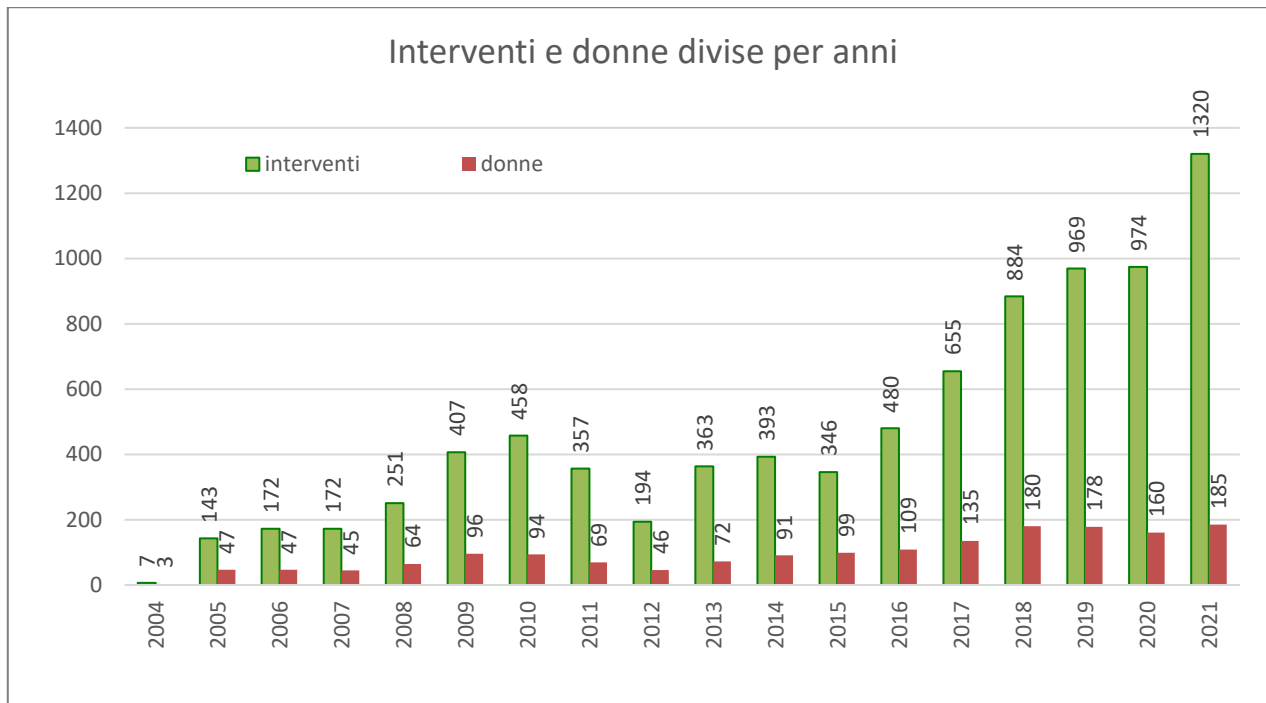
COSA FACCIAMO

Le operatrici offrono sostegno e informazioni specifiche, affinché ogni donna possa trovare la soluzione adatta a sé e alla propria situazione e si attivi per cercare le modalità più opportune per proteggersi e proteggere i propri figli e figlie. L'intervento consiste in un percorso specifico sulla situazione di violenza che la donna sta vivendo, strutturato in una serie di colloqui a cadenza periodica secondo i presupposti della protezione e del non giudizio da parte dell'operatrice. A tutte le donne viene garantita la massima riservatezza, presupposto fondamentale per la protezione dalla violenza. Per la donna che si rivolge al Centro può essere fatta, se la situazione lo richiede, una valutazione della pericolosità della situazione, sulla base dei comportamenti del partner violento e della percezione e consapevolezza che ne ha la donna, utilizzando il modello SARA (*Spousal Assault Risk Assessment*) e altre check list accreditate scientificamente. Viene favorito l'empowerment e la valorizzazione delle risorse e delle scelte della donna.

Dal 1° dicembre 2004 al 31 dicembre 2021 il Centro è stato contattato da 1.368 donne, in 43 casi il motivo del contatto non era legato alla violenza, sono dunque **1.325** le donne che hanno contattato il Centro a motivo delle violenze subite.



Confrontando il numero di donne “nuove” che hanno chiesto aiuto nell’anno 2005 (n°45) con il numero di donne “nuove” che hanno chiesto aiuto nell’anno 2021 (n°138) si osserva un incremento del 206%. Gli interventi a sostegno delle donne che si sono rivolte al Centro sono aumentati di quasi 9 volte (+823%).



Focalizzandoci sul periodo temporale che coincide con l’apertura degli sportelli dislocati nel territorio bellunese, ovvero confrontando i dati del 2016 con quelli del 2021 evidenziamo un incremento del 70% del numero di donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza e un aumento degli interventi a loro sostegno che sono quasi triplicati (+175%).

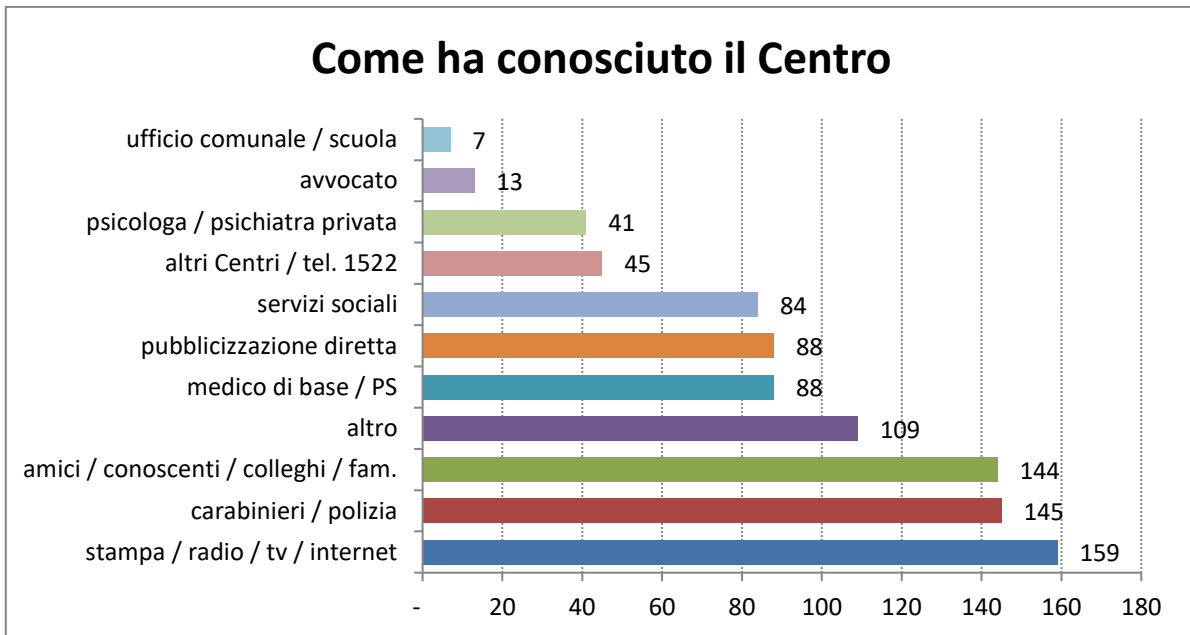
Riteniamo che tale incremento possa essere spiegato da diversi fattori. Innanzi tutto, l’apertura degli sportelli periferici ha garantito una vicinanza territoriale che ha favorito le donne nel loro percorso di uscita dalla violenza e reso più semplice proseguire il percorso presso il Centro antiviolenza. Le numerose azioni di sensibilizzazione e formazione sul tema della violenza di genere realizzate dall’Associazione Belluno-DONNA nonché le azioni di promozione dell’apertura di nuovi sportelli hanno contribuito a favorire l’emersione del fenomeno. Infine, il maggior numero di operatrici formate che operano all’interno del Centro antiviolenza e le maggiori risorse economiche che l’Associazione è stata in grado di reperire hanno consentito al Centro di rispondere alle richieste di supporto e ai molteplici bisogni espressi dalle donne che hanno chiesto aiuto.

COME LE DONNE SONO VENUTE A CONOSCENZA DELL'ESISTENZA DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

I soggetti attraverso cui le donne accolte sono state informate dell'esistenza del Centro antiviolenza sono:

Come ha conosciuto il Centro la donna?	Numero di donne	Percentuale
stampa / radio / tv / internet	159	17,2%
carabinieri / polizia	145	15,7%
medico di base/pronto soccorso	88	9,5%
amici / conoscenti / colleghi	144	15,6%
servizi sociali	84	9,1%
Altro	109	11,8%
pubblicizzazione diretta	88	9,5%
altri Centri / tel. 1522	45	4,9%
psicologa / psichiatra privata	41	4,4%
ufficio comunale / scuola	7	0,8%
Avvocato	13	1,4%
Totale noto	923	100%
Non rilevato	402	

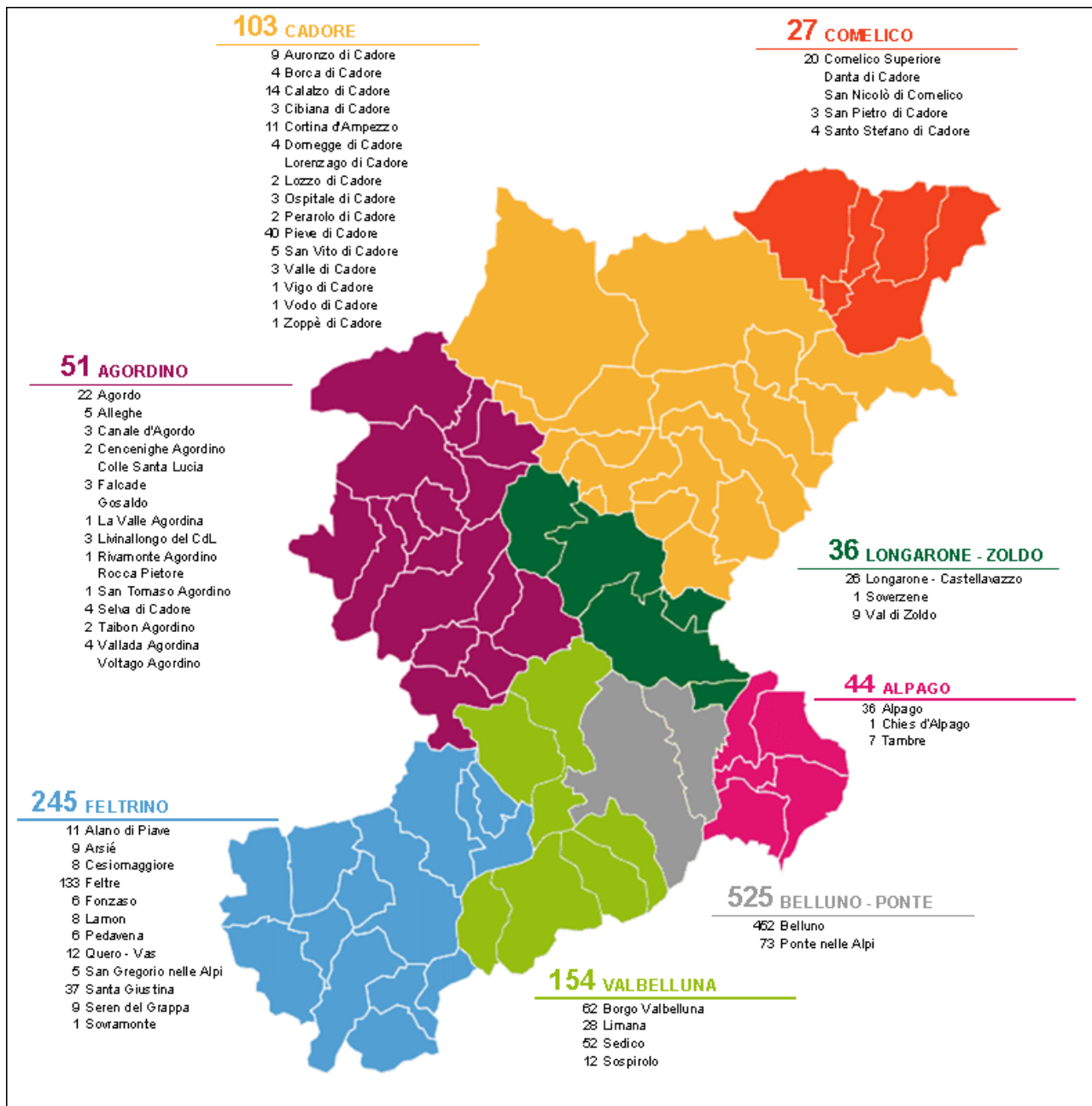
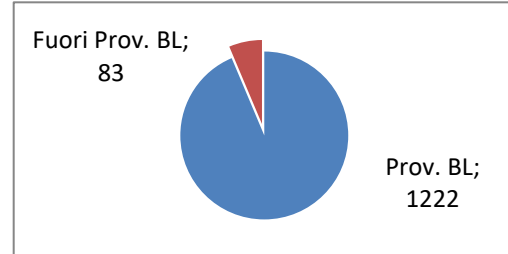
N.B. ogni donna può aver segnalato più di un'opzione.



LA RESIDENZA DELLE DONNE ACCOLTE

Per quanto riguarda la residenza delle donne accolte: in **1.222** casi (pari al **94%**) sono residenti nella provincia di Belluno, in **83** casi (**6%**) provengono da fuori provincia.

Provenienza	Numero di donne	Percentuale donne
Prov. BL	1.222	94%
Fuori Prov. BL	83	6%
TOTALE	1.305	
Non rilevato	20	



Nella cartina è indicata la provenienza territoriale delle donne accolte presso il Centro antiviolenza Belluno-DONNA residenti in Provincia di Belluno.

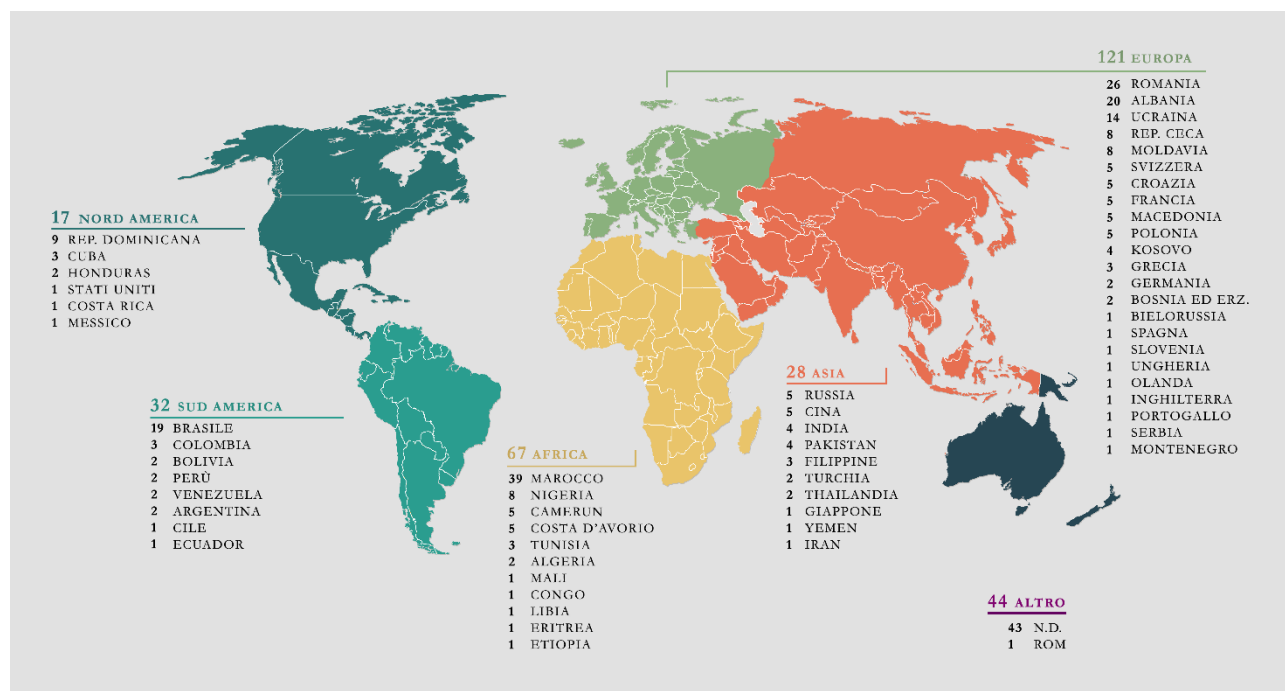
LE DONNE MIGRANTI

Al Centro antiviolenza si rivolgono anche donne migranti richiedenti asilo e rifugiate di diverse provenienze geografiche. Per le donne migranti richiedenti asilo e rifugiate la complessità del problema della violenza intra-familiare è ulteriormente aggravata dalla distanza dal loro paese e dalla loro famiglia. Per le donne venute in Italia per il ricongiungimento familiare i comportamenti di controllo e il potere agito dal partner possono essere elevati sia per motivi culturali che di oggettivo sradicamento, a maggior ragione nei casi in cui le donne non hanno alcuna o scarsa conoscenza della lingua italiana e si trovano in una situazione di isolamento con pochi o nulli riferimenti sul territorio. Queste condizioni penalizzanti limitano fortemente la loro autonomia e rendono estremamente difficoltosa la loro richiesta di aiuto. Possono essere esposte, oltre alle violenze psicologiche, fisiche e/o sessuali, anche alla minaccia da parte del partner di non rinnovare il permesso di soggiorno per moglie e figli/e o alla minaccia di sottrazione dei bambini per portarli e lasciarli all'estero, o all'essere costrette a seguire il marito nel paese di origine e poi obbligate a restare lì in quanto sprovviste dei documenti. Tutto ciò le rende particolarmente vulnerabili e dipendenti dalle decisioni del marito.

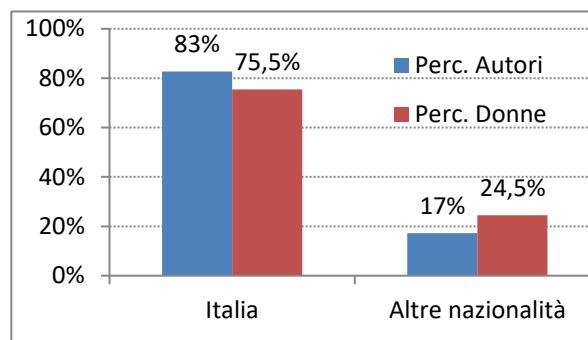
In questi anni è aumentato il numero delle donne richiedenti asilo e rifugiate che si sono rivolte al Centro antiviolenza Belluno-DONNA e grazie all'attività di accoglienza è emerso che: sono spesso vittime di molteplici e diverse forme di violenza, hanno subito violenza in diversi momenti del loro ciclo di vita, spesso la violenza è agita da diversi autori con i quali avevano legami di fiducia e sono portatrici di bisogni complessi e specifici.

Le donne migranti che hanno contattato il Centro sono 309 (pari al **25%** dei casi).

Provengono dal Marocco, dalla Romania, dall'Albania, dal Brasile, dall'Ucraina, dalla Repubblica Dominicana, dalla Nigeria, dal Camerun, dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dalla Cina, dalla Bosnia, dalla Macedonia ecc. Le donne italiane sono **951** pari al **75%** dei casi.



nazionalità	n° donne	% donne	n° autori	% autori
Italia	951	75%	763	83%
Altre nazionalità	309	25%	159	17%
TOTALE	1.260		922	
<i>Non rilevato</i>	<i>65</i>		<i>403</i>	



L'ETÀ DELLE DONNE CHE HANNO CONTATTATO IL CENTRO

L'età delle donne è compresa tra:

Fascia d'età	Numero di donne	Percentuale
<18	11	1%
18-29	150	16%
30-39	216	24%
40-49	255	28%
50-59	186	20%
60-69	64	7%
70-79	28	3%
80 e più	5	1%
TOTALE	915	
<i>NON RILEVATO</i>	<i>410</i>	

LO STATO CIVILE DELLE DONNE ACCOLTE

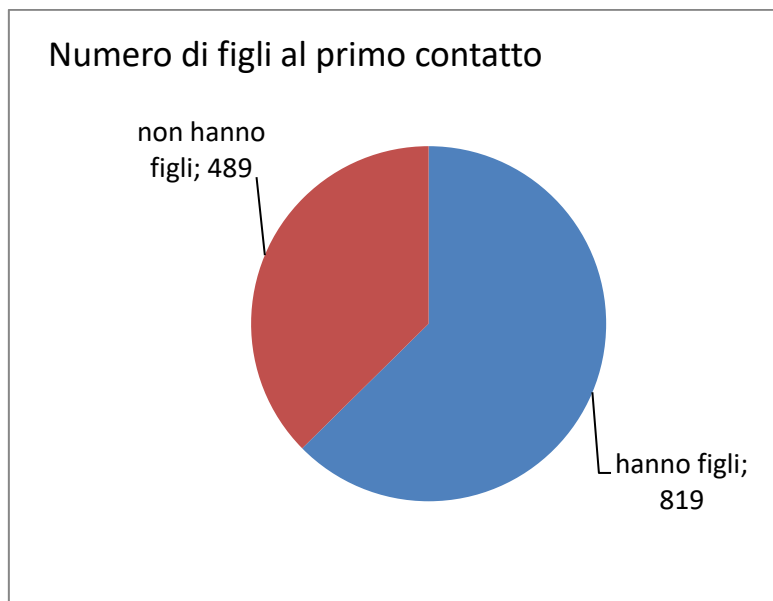
La maggior parte delle donne accolte è coniugata (**451** pari al **48%**), le nubili sono **278 (30%)**, le separate/divorziate sono **139 (18%)** e **21** donne sono vedove (**2%**). In **358** casi il dato non è noto.

Stato civile	Num. di donne	Percentuale
Coniugata	405	49%
Nubile	288	30%
Separata / divorziata	168	18%
Vedova	25	3%
TOTALE	932	
<i>NON RILEVATO</i>	<i>393</i>	

LA PRESENZA DEI FIGLI/FIGLIE

Il **63%** (n° 819) delle donne accolte ha figli. Al momento del contatto 11 donne erano incinte. Sono 42 le donne che hanno riferito di aver subito violenza nelle precedenti gravidanze.

Presenza figli	Numero donne	Percentuale
Hanno figli/e	819	63%
Non hanno figli/e	489	37%
TOTALE	1.308	
<i>NON RILEVATO</i>	17	



L'OCCUPAZIONE DELLE DONNE ACCOLTE

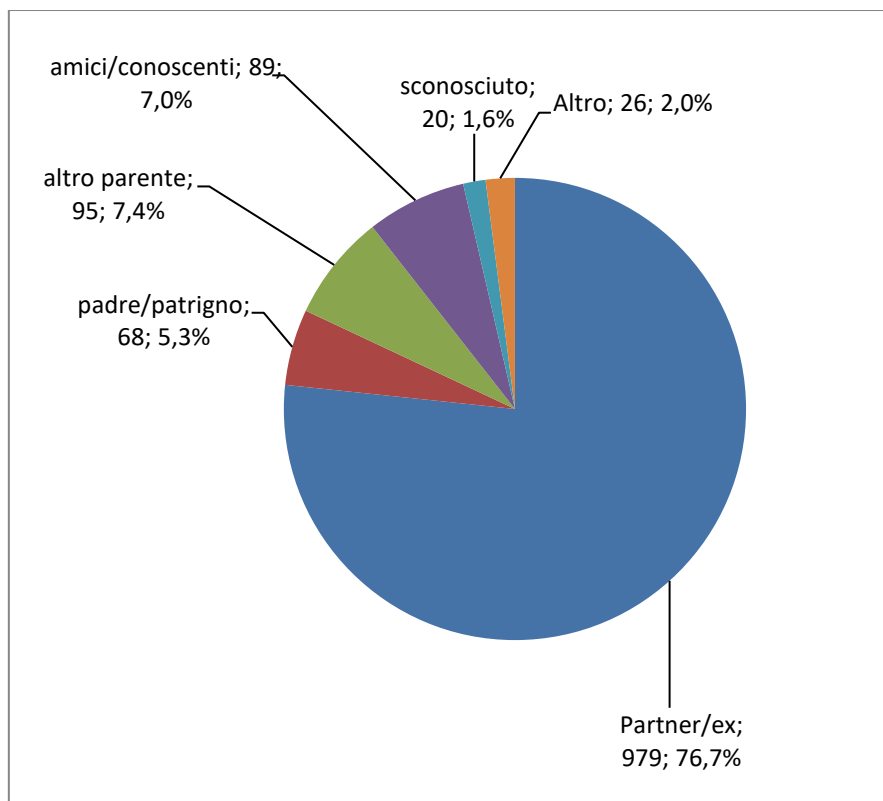
Le donne accolte che svolgono un lavoro sono in tutto **573**, pari al **60%** dei casi, le disoccupate sono **214**, pari al **22%** dei casi. Le donne pensionate sono 71 (**7%**). Le donne che hanno dichiarato di cercare lavoro a causa della violenza subita sono **74**. In **371** casi il dato non è noto.

L'occupazione delle donne accolte	Quante	Percentuale
Occupata	573	60%
Disoccupata	214	22%
Pensionata	71	7%
Casalinga	45	5%
Studentessa	37	4%
Altro	8	1%
Inabile al lavoro	6	1%
TOTALE	954	
<i>NON RILEVATO</i>	371	

GLI AUTORI DELLE VIOLENZE

Le violenze sono agite prevalentemente (**766** casi pari al 60%) dal partner (marito, fidanzato, convivente, amante); mentre in **213** casi (pari al 16,7%), dall'ex-partner (ex-marito, ex-fidanzato, ex-convivente). Nel 20% (n° **252**) dei casi l'autore è una persona conosciuta o appartenente alla sfera familiare. In **16** casi (1,6%) l'autore è uno sconosciuto. Nel 2% (n°26) dei casi il dato corrisponde alla voce Altro.

Autori delle violenze	Numero	Percentuale
Partner/ex	979	76,7%
Padre/patrigno	68	5,3%
Altro parente	95	7,4%
Amici/conoscenti	89	7,0%
Sconosciuto	20	1,6%
Altro	26	2,0%



N.B. Solo per quanto riguarda questo dato, la somma degli autori della violenza può essere superiore alle donne vittime di violenza, perché la donna può riferire di aver subito violenza da più autori e in diversi momenti della vita. I dati successivi sull'autore faranno invece riferimento all'autore attuale o principale.

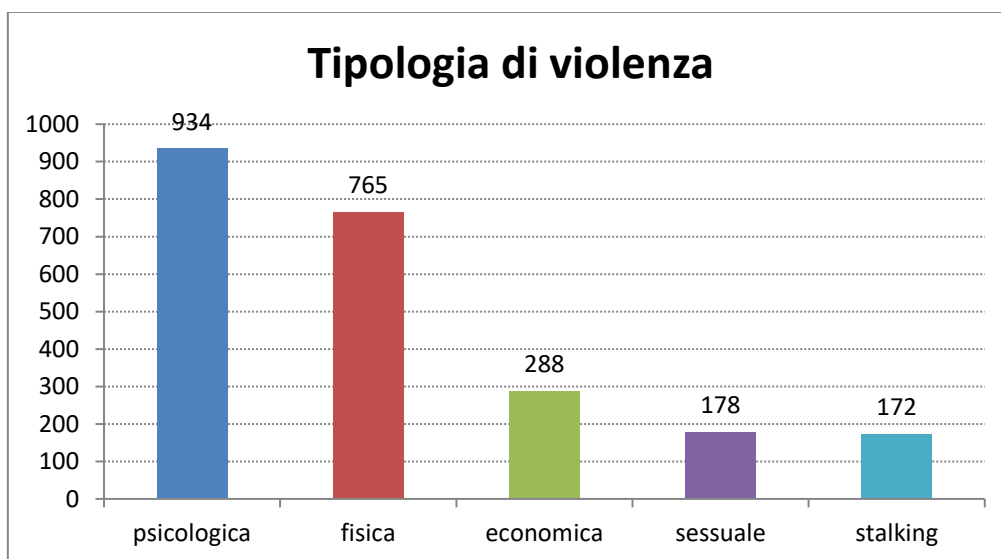
LA PROVENIENZA DEGLI AUTORI DELLA VIOLENZA

L'autore è italiano in **763** casi pari al **83%**. Nel restante **17%** (**159** casi) è straniero (Argentina, Marocco, America Latina, Africa, Macedonia, Romaniaa etc).

Nazionalità	Numero di autori	Percentuale
Italia	763	83%
Altre nazionalità	159	17%
TOTALE	922	
<i>NON RILEVATO</i>	<i>403</i>	

LE TIPOLOGIE DI VIOLENZA

Le donne possono aver subito o subire più tipi di violenze dallo stesso autore o da autori diversi, ecco perché la somma è superiore al numero di donne vittime di violenza.



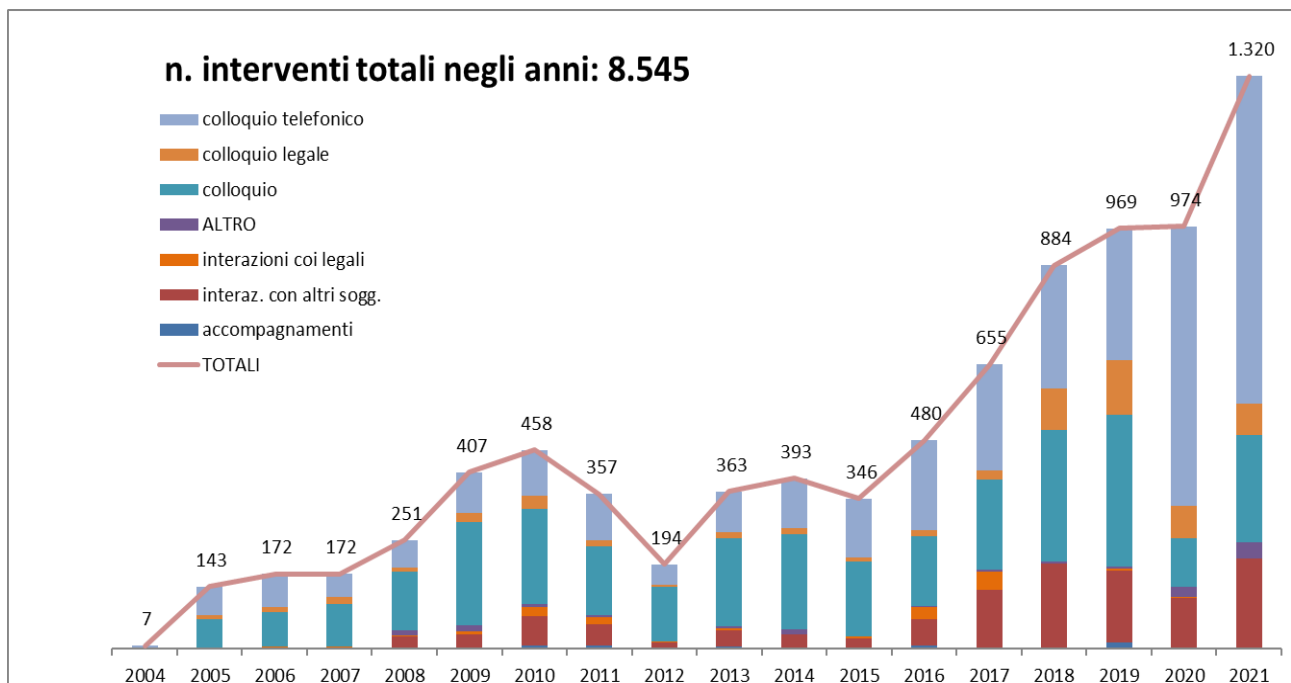
I SOGGETTI A CUI LA DONNA SI ERA RIVOLTA PRIMA DEL CONTATTO CON IL CENTRO

Il **63%** delle donne si era rivolta ad altri soggetti per chiedere aiuto prima del contatto con il Centro anti violenza.

GLI INTERVENTI EFFETTUATI DAL CENTRO ANTIVIOLENZA BELLUNO-DONNA

Presso il Centro, dal 01/12/2004 al 31/12/2021, sono stati effettuati **8.545** interventi:

- ⊙ **6.487** colloqui di cui **3.088** sono i colloqui effettuati presso il Centro; **3.399** sono i colloqui telefonici;
- ⊙ **701** sono i colloqui di consulenza legale;
- ⊙ **1.357** sono i contatti (telefonate, incontri, accompagnamenti) con Agenti Sociali (Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Agenzie Interinali; Centro Impiego, Medici di Medicina Generale, Scuole ecc.) per quelle situazioni in cui è stato possibile e necessario attivare soggetti, con diverse professionalità, per rispondere ai diversi i bisogni espressi dalla donna.
- ⊙ Per **molte donne** è stato attivato il Banco Alimentare e/o sono stati donati vestiti, scarpe, biancheria per la casa, giocattoli, passeggini, suppellettili ed oggetti di arredamento per la casa.



I DATI DI OSPITALITÀ PRESSO LA CASA RIFUGIO A INDIRIZZO SEGRETO

IL NUMERO DI DONNE OSPITATE

Presso la Casa Rifugio, dall'ottobre del 2007 al luglio del 2011 (anno in cui la Casa Rifugio è stata chiusa), sono state ospitate **16 donne** (due incinte) e **11 figlie/i**.

A giugno 2020 l'Associazione ha aperto la Casa Rifugio "Silvia". Da giugno 2020 a dicembre 2021 sono state ospitate **4 donne** e **1 figlia**.

LA CASA RIFUGIO A INDIRIZZO SEGRETO

La Casa Rifugio, offre protezione alle donne maggiorenni con o senza figli/e, italiane e straniere, che subiscono violenza accogliendole presso strutture ad indirizzo segreto. L'ospitalità può durare dai 6 agli 12 mesi.

Obiettivi:

- dare alle donne e alle/ai loro figlie/e un luogo sicuro, protetto, accogliente e tranquillo;
- sostenere la donna nella sua scelta di allontanarsi dalla violenza attivando insieme a lei i canali necessari per realizzare il suo progetto.

I DATI DI OSPITALITÀ PRESSO LA CASA RIFUGIO A INDIRIZZO RISERVATO

Il numero di donne ospitate

Presso la Casa Rifugio a indirizzo riservato, dall'agosto del 2009 al dicembre del 2021, sono state ospitate **20 donne** e **17 figlie/i**.

LA CASA RIFUGIO A INDIRIZZO RISERVATO

L'Associazione dispone anche di una Casa Rifugio a indirizzo riservato: Casa rifugio "Belluno DONNA" concessa nel 2009 dal Comune di Belluno.

La struttura di ospitalità offre alle donne maggiorenni, italiane e straniere e loro eventuali figli/e, una sistemazione abitativa autonoma per un periodo più lungo.

Considerata la capienza della Casa, il periodo di ospitalità concesso alle donne e ai loro figli/e va dai 6 ai 12 mesi. Viene garantita la privacy e la tutela della riservatezza delle donne e dei/le figli/e.

Obiettivi:

- sostenere azioni di prevenzione per ridurre il rischio di rientro della donna presso la fonte della violenza per mancanza di possibilità di sostenere una vita autonoma;
- progressivo recupero di autonomia da parte della donna e ri-costruzione di un clima sereno ed equilibrato a beneficio dei minori.

LO SPORTELLINO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO

Lo sportello offre azioni di supporto e orientamento all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro a donne che hanno subito o subiscono violenza familiare o extrafamiliare e che necessitano di supporto nella ricerca di occupazione.

L'obiettivo consiste nel promuovere e favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle donne che hanno vissuto situazioni di violenza al fine di incrementare l'autonomia economica, la percezione di autoefficacia e facilitare così il percorso di uscita dalla violenza.

Lo sportello prevede la presenza di un'operatrice specificatamente formata la quale avvia un percorso individualizzato, *per* e *con* la donna, volto a valorizzare e potenziare risorse e competenze utili per la ricerca attiva di un'occupazione.

Al fine di favorire il reinserimento lavorativo, lo sportello offre alle donne colloqui conoscitivi e di orientamento nella ricerca di un impiego; sostegno e consulenza nella creazione del proprio progetto di ricerca lavorativa; tutoraggio dei percorsi di ricerca, inserimento lavorativo e tirocinio; orientamento sul territorio e contatti con la rete.

LE DONNE ACCOLTE PRESSO LO SPORTELLINO

Sono 42 le donne che hanno usufruito dello sportello di orientamento al lavoro grazie al quale sono stati svolti 148 colloqui, avviati 15 tirocini di inserimento lavorativo e 124 i contatti con gli agenti sociali della rete territoriale.

N° donne	N° colloqui con le donne	N° tirocini di inserimento lavorativo avviati	N° contatti con la rete
42	148	15	124